

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONE

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 12.30 - Estero L. 30  
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso, Saluzzo, UGET Torino, S. E. M. di Milano; Gr. Alp. Fior di Rocca A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sci. Panna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 60

## ALL'INSEGNA DELLA C. T. I.

### Vita sotto la tenda ai piedi del Gran Paradiso

Ho trascorso qualche giorno al Campaccio della C. T. I. a Val Nontey, nel periodo intorno a Ferragosto, ma alla distanza di due mesi i ricordi sono ancora così vivi come se oggi momento di quella felice permanenza al piedi del Gran Paradiso fosse stato ripreso da un film e si proiettassero dinanzi agli occhi, uno dopo l'altro, anche i più minuti particolari.

Non che vi siano stati avvenimenti eccezionali; che, anzi, l'attività si è limitata a qualche giro escursionistico, ma gli è che anche le più modeste passeggiate, le escursioni ai rifugi della zona, la vita del campo e dei suoi abitanti hanno offerto una tale materia di osservazioni, in una cornice tanto suggestiva, che anche la cosa più comune acquistava un valore di particolare interesse. Eppure dovrei ornare aver fatto l'abitudine a spettacoli che si rinnovano ogni estate, da qualche anno. Ma in ciò è il segreto meraviglioso dell'alta montagna, sempre bella ed affascinante. In ciò è la chiave del successo di questi campeggi, sempre più affollati di partecipanti di ogni età e sesso.

Ma vi è anche un altro punto che, secondo me, ha una importanza di prim'ordine in questo successo: l'organizzazione. Questa vi prende nel significato più proprio, perché vi porta in un comodissimo e veloce torpedone da Milano fino a Valnontey, a poco più di mezz'ora dalle tende, vi riceve ad Aosta - ove il capitano Tadisi viene a salutarvi ed a conoscere i campeggianti - e vi accompagna fino alla vostra dimora di tenda, ove rimarrà e per i dieci giorni del turno ed anche di più, se lo volete.

All'entrata del campo è la tabella contenente nome, cognome e provenienza di ogni iscritto al turno ed accanto ad ognuno il numero della rispettiva tenda, in modo che la sistemazione avviene rapidamente e nel massimo ordine: un dettaglio che ha il suo valore. Sulle brande trovate si stende la lenzuola ed il guanciale. Il «capit-tenda» sono già fissati: è stata questa, anzi, una sorpresa per me, che soltanto al terzo giorno mi sono reso conto di essere rivestito della cartella. Non ho ancora un'idea precisa di quello che comporti il «capo-tenda»: è una responsabilità che non si avverte quando i campeggianti sono tranquilli, bene educati, rispettosi dell'altri riposo, come era appunto coloro che stavano con me. L'ultimo a rientrare chiudeva la «porta». Qualcuno aveva insinuato che fra i compiti del capo-tenda vi fosse anche quello della pulizia del pavimento, ma si trattava certamente di un invidioso.

Ritornando agli argomenti seri, aggiungerò un'impressione mia, di campeggiante che ormai può qualificarsi, veterano, dopo una serie di cinque o sei esperienze annuali. Non sono, cioè, ancora riuscito a rendermi conto se gli organizzatori possiedono un fido eccezionale nella scelta del terreno, o che si adattano così felicemente alle esigenze dei servizi o se invece siano questi che possiedono il dono di una meravigliosa adattabilità alle condizioni del terreno, qualunque esso sia.

Infatti, sia che le tende si allineino su un pianoro sassoso, come in Val Salarno, o su di un prato, come nel caso attuale, o che si stendano lungo un costone piuttosto scosceso, come l'anno scorso ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, questo non tange il regolarissimo cammino della catena organizzativa. Si potrebbe dirsi che gli occhi chiusi ai vari reparti senza sbagliare; ogni

anno è lo stesso identico in granaglie che vi accoglie e ci si trova subito a proprio agio, come in casa vostra. Mutua salomemente lo scenario. Sai a priori che vi sarà il bar, la cucina, il barbiere, i servizi igienici (quest'anno, forniti di un'acqua correntissima...), le tende distinte per donne e uomini, la tenda-bagno, la capellina, quella del direttore, ecc.

A Val Nontey, il vasto spiazzolo pianeggiante ha permesso un così regolare allineamento delle tende e delle baracche, da delimitare un vero e proprio «cortile», che cominciava dall'entrata del campo e proseguiva fino alle cucine, avendo ai lati il bar, il barbiere del barbiere, le tende riunite e mensa. La sera, prima di cena, i più oziosi si indugiavano a bere l'aperitivo, a far quattro chiacchiere intorno ai tavolini pieghevoli disposti di fronte al bar, a passeggiare in su ed in giù nell'area dei campeggi che erano andati in giro. Era il punto di ritrovo per le adunate del mattino, all'ora delle partenze: costituiva il centro della vita della tendopoli.

Il salmi di stambecko  
Quest'anno il luogo scelto per il Campaggio aveva un fascino speciale per me: la zona del Gran Paradiso, mai prima d'ora conosciuta; il Parco nazionale, gli s'ambecchi... E' stata una soddisfazione che mi son levato solo in parte, perché la vetta ho dovuto contemplarla da lontano ed anche le altre cime più o meno rinomate della Grivola, alla Punta di Valnontey, sono rimaste un'aspirazione o nulla più. Mi sono infatti accorto fin dalla prima «gita di orientamento» ai casolari dell'Herberti che il ginocchio destro - colpito l'anno prima da sinovite - mi doveva dopo poche ore di cammino, specialmente in discesa. Ed allora, lasciando forzatamente da parte l'alpinismo, mi sono beneamente impigliato nelle comode passeggiate alle Alpi Money (punto d'attrazione per grandioso panorama che offre su tutto il Gruppo del Paradiso e per una squisita panna montata che si gusta in quelle baite), al rifugio Quintino Sella.

Ma mi sono rifatto colla visione degli stambecki - osservati però col canocchiale dal rifugio Sella a poco più di 200 metri - e soprattutto con una leccornia di carattere gas tonomico: il salmi di stambecko, di cui gustai alcuni pezzi rimasti dalla cena del giorno prima, approntata dal cuoco del rifugio stesso. Vero è che non potrei giurare che fosse carne di vero stambecko, dopo le «rivelazioni» confidate da un milite forestale di stanza nei pressi del rifugio. Egli raccontò infatti - dopo averci confermato che è proibita la caccia del nobile animale, se non dietro speciale autorizzazione del Ministero e previo deposito di alcuni biglietti da mille - come recentemente, avendo alcuni ufficiali degli Alpini distaccati a Cogne esternato il vivo desiderio di assaggiare questa selzina semi-proibita, l'albergo che li ospitava, avesse fatto macellare una vecchia pecora e ben condita con droghe ed aromi, la presentasse come autentico stambecko, rifiutando il plauso dei golosi ufficiali, convinti di aver finalmente appagato la loro curiosità culinaria. Ma in queste cose la suggestione è tutto.

Rimane per altro assodato che la riserva faunistica del Gran Paradiso è gelosamente custodita. Salvo qualche raro esemplare abbattuto per ordine della Casa Reale od in occasione della visita di eminenti personalità estere, da oltre

tre anni non se ne uccidono più e per conseguenza si è verificato un forte incremento nella riproduzione degli animali, che da calcoli approssimativi eseguiti dalla Milizia specialmente addeba a queste mansioni, ammontano ora a circa 5 mila capi.

Provenienze come sempre da tutte le regioni d'Italia ed anche dall'estero. Ho riveduto quest'anno una signorina svedese, addetta alla Biblioteca nazionale di Stoccolma, immaneabile a tutti i campi della C. T. I., una communitaria infaticabile, dalla tipica figura nordica, di poche parole, quantunque conoscesse a perfezione la nostra lingua, ma presente a quasi tutte le manifestazioni della vita del campeggio. E con essa moltissimi me rappresentati del sesso gentile, che aumentano ogni anno. L'Urss si è distinta in questo campo, inviando in tutti i turni delle vere comitive, nelle quali primeggiava la gioventù e, non occorre dirlo, la classica bellezza romana. Ma anche Genova era presente a Napoli e in alte percentuali Milano; insomma tutti i dialetti, tutte le professioni, quasi tutti gli atenei d'Italia avevano le loro rappresentanze. L'avvocatura si imponeva e non pensate a severe figure chieste nei loro gravi pensieri. Tutt'altro. Il maggior briò, il la alle classiche cantate alpine, veniva proprio dal tavolo della «autorità» (così auto-classificati in un cartellino inchiodato in mezzo al lungo tavolo della mensa), composto in maggioranza da uomini di legge, capeggiati dall'avv. Libotte di Roma e dall'avv. Favali di Parma, accerrimi rivali in discussioni facete ed in singolari tenzioni oratorie e bacchiche.

Non dimenticherò il gruppetto dei «tre moschettieri» milanesi, che come quelli di Dumas erano quattro, sempre insieme, sempre uniti, in qualsiasi circostanza ed in qualsiasi luogo e da loro piccola corte. Mi limito ad un piccolo campionario dell'umanità presente, che a voler parlare di tutto ci vorrebbe un romanzo a puntate.

Non vorrei che, diffondendo, mi in note si differenti, affacciate alla rinfusa, al mentire rievocatrice, si potesse pensare che la parte alpinistica fosse ristretta ad una percentuale minima dei campeggianti. Non ho cifre statistiche alla mano, ma devo subito aggiungere che l'attività è stata notevolissima. Dalla prima escursione per così dire d'orientamento, alla quale tutti partecipavamo in massa, alle ascensioni classiche del Gran Paradiso e della Grivola (che richiedevano il pernottamento negli alti rifugi del gruppo ed

una marcia di avvicinamento di parecchie e svariate ore), che hanno sempre raccolto un buon numero di appassionati, ogni giorno si vedeva la partenza di lunghe colonne per le più svariate direzioni. Tutte le gine circostanti Valnontey sono state toccate non soltanto dalle gite organizzate dal capitano Tadisi, che il più delle volte accompagnava gli alpini per agevolare la formazione delle varie cordate, ma anche individualmente, col l'aiuto delle guide che erano a disposizione dei campeggianti. E poi dovrei dire dei giri autotrasportati in valle d'Aosta: «Gagnatore, al Gran S. Bernardino, ai castelli. Tutto questo creava un dinamismo ed un avvicinarsi di partenze e di arrivi che chi avesse voluto abbandonarsi un po' al beato-ozio ne avrebbe provato imbarazzo ed un certo pudore, sì che alla fine si decideva per una meta qualsiasi. Tanto vale la forza dell'esempio...»

Un concorso per la canzone dello SCARPONE  
Il nostro giornale indice ed organizza un concorso per una canzone-marcia ispirata all'alpinismo ed all'alpinita, che deve avere per titolo «Lo Scarpone».

Il concorso è libero a tutti: Invitare i lavori alla sede del nostro giornale, Via Plinio 70, Milano (IV).

Il segretario generale della F.I.S.I., accompagnato dal commissario per la preparazione olimpionica, ing. Albertini, ha visitato Cervinia, interessandosi del complesso organizzativo dei Campionati nazionali Azzurri che avranno luogo quest'inverno dal 23 al 28 febbraio.

Il punto cruciale  
La risposta del grande arrampicatore è concisa ed interpretata lealmente questi momenti sfavorevoli degli assi della roccia.

Il punto cruciale  
Non avete pensato di partire all'assalto contemporaneamente od almeno il giorno dopo, avendo voi avuta comunicazione sulle intenzioni di Oppio e compagni?

Il punto cruciale  
Detassis non esita la risposta: «Sinceramente ho pensato a questo, ma ho dovuto abbandonare il progetto lampo poiché gli impegni assunti in quei giorni non mi permettono alcuna disponibilità di tempo.»

Il punto cruciale  
Se aveste agito nel primo caso, che sarebbe avvenuto nell'ipotesi di un vostro ragguagliamento dell'avversario sulla famosa parete?

Il punto cruciale  
Detassis sorride questa volta. «La risposta la si indovina dall'espressione del suo viso leale di onesto forte: «Lo avrei seguito, spostato, sino al termine del lastrone; di lì sarei partito. Arrivava il più veloce.»

Il punto cruciale  
«Cioè? - scatto con morbosa curiosità. «Salutatemmi Oppio! - mi ha gridato il vincitore della Eiger, accompagnando l'esclamazione con un gesto del braccio, palma rivolta all'indietro, avviandosi con la sua solita larga falcata di gambe per le tortuosità del sentiero che conducevano a valle.»

Il punto cruciale  
L. Lucioni

Il punto cruciale  
Rinnovate l'abbonamento, procurateci nuovi abbonati!

Il punto cruciale  
Per ovvie ragioni di propaganda pubblicheremo solo notizie e comunicati riferentisi a società, gruppi e dopo lavoro escursionisti nostri abbonati.

Il punto cruciale  
Quota annua Lire 12,30 Benemeriti L. 50 - Sostenitori L. 100

Il punto cruciale  
Aggiungendo L. 7 si riceverà franco di porto l'interessantissimo volume edito dalla Sci C.A.I. Milano: «100 domande e 4 settimane», che raggruppa apprezzate monografie del dr. Silvio Saglio pubblicate sul nostro giornale.

Il punto cruciale  
Il libro si può anche avere separatamente inviando alla nostra Amministrazione L. 750.

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)

Il punto cruciale  
Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPONE, via Plinio, 70 Milano (IV)







RIEVOCAZIONI STORICHE

L'Alpinismo con l'ombrello e la penna di "oka,"

Quello che sto per scrivere, signori miei, non è una burla ma una verità storicamente assodata. Tutti certamente ricorderanno che nella seconda metà dello scorso secolo lo sport più in voga era l'alpinismo praticato dalla massa dei giovani e degli anziani che si equipaggiavano quasi per completo una spedizione all'Everest, anche se la metà del loro viaggio era, per quanto riguarda i bresciani, la Madalena. In quei tempi il culto per la montagna era così diffuso che venivano stampati o puscòli e trattati sull'alpinismo da diporto, con tutte le norme sull'equipaggiamento, sugli accessori e sull'impiego della giornata.

In tali tempi un alpinista bresciano d'adozione, il cav. Annibale Strada, tenente colonnello della Milizia territoriale alpina delle valli bresciane, pubblicò a Brescia nel 1885 "L'Abbecci dell'alpinismo" che altro non era se non una guida pratica per fare "escursioni" in montagna piacevolissime, con poca spesa e fatica.

Tutto il suo "Abbeci" poteva riassumersi nel decalogo dell'alpinista che l'autore aveva inserito a lettere cubitali alla fine del suo libro e che noi pubblichiamo per intero: 1) dotarsi di un costume, sotto 2) non lo porterai invano, sotto 3) portici fiera città; 4) dotarsi Dio sulle Alpi ed altri monti elevati; 5) usarsi stivaletti larghi; 6) usarsi cammiera leggermente sulla terra; 7) vestirsi la camicia razionale e il cappello ventilato; 8) non mutarsi la biancheria sudata ma ti scalderei con "cordiale dei bagnati" (che altro non era che vino, cotto); 9) non portare con te che il puro necessario; 10) non mangiare, bere, fumare più del bisogno; 11) non desiderare la carrozza d'altri; 12) non desiderare lo "Abbeci" dell'amico, ma compralo col tuo denaro.

Non era solo il decalogo però che conteneva i nuovi doveri per l'alpinista moderno. Tutto il libro era una descrizione minuta di particolari, dalla lavatura accurata del corpo alla tosatura dei capelli, cose indispensabili, prima d'essere un'escursione; ma ciò che di più rimarcabile aveva ottenuto lo Strada, era la rivoluzione causata nella biancheria maschile, al solo scopo di renderla più comoda e più adatta ai movimenti d'alpinista. Le nostre ave e bisavole hanno preso un granchio ma, durante, privo di senso pratico facendo il bagno delle camicie con uno saponi laterale ed i loro corsivi ne prendevano un altro peggiore accettandole senza protestare.

In che modo si muovono le gambe dell'uomo quando cammina? Dall'avanti all'indietro, no? Perciò lo spazio della camicia deve essere trasportato davanti. Il segreto di questa sua innovazione lo tenne poi nelamente celato; ma malgrado le sue precauzioni diventò di pubblica ragione: ed ecco in che modo. Lo Strada mandava al bucato la biancheria

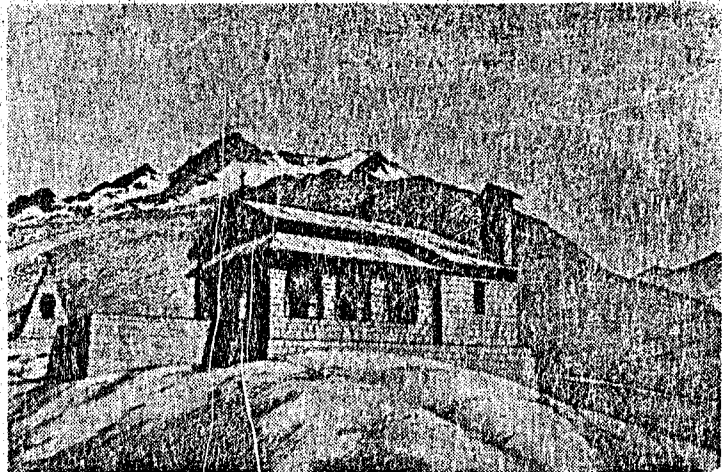
vette eccelse, al condensatore riparo di un parapigiattino... Ma il nostro autore si curava anche dei pasti e degli alloggi.

Così, quando si arrivava in un paesello, magari dopo dieci ore di marcia con una fame da lupo non bisognava gettarsi nella prima osteria che si trovava. Errore gravissimo! Bisognava prima fermarsi presso e chiedere il nome dell'oste, e quando, per esempio, si aveva saputo che questo si chiamava Nicola e non, contava in casa sua perché il potere esecutivo delle cascate e delle bottiglie era tutto nelle mani della signora Rosy, donna sulla cinquantina, alta, pingue, con una dozzina di rampolli fra cui «Ceco» bel giovanotto, da lei prediletto perché sergente degli alpini. Allora presentarsi con piglio militare — è il piglio di «Ceco» — mettere in mostra senza affettazione la penna del vostro cappello — la porta anche «Ceco» — e poi senza tanti preamboli esporre i vostri desideri. Mentre sarete occupato nella consumazione fate gli eloi del pranzo, chiudendo il discorso con l'esclamazione: «Gran bel corallo quello degli alpini». Vedrete che tutto questo influirà sullo scotto finale.

Tali gli insegnamenti di questo «maestro d'alpinismo», e così si praticava l'alpinismo settant'anni or sono. Che cosa ne pensano gli escursionisti moderni?

Aldo Gamba

Consacrazione di una chiesetta alpina



Al rifugio Berni al Passo di Gavia è stata lo scorso mese consecrata dal vescovo Mons. Macchi di Como la chiesetta dedicata a S. Matteo per iniziativa del Comitato "Pro Chiesette Alpine" della Sezione di Brescia del C.A.I.

PRIME ASCENSIONI

Direttissima nord del Monte Campello

La bella punta più elevata fra la Val Adamè, la Conca Arno e la Conca d'Aulo in Val di Daone, argentea a m. 2802 (Carta Anstert-Tonea e Adamello) già nostro osservatorio durante la guerra e perciò battuto dalle artiglierie austriache, fu salita dal versante Sud, Conca Arno. (Il più facile da Ovest nel 1909 (Rivista C. A. I. 1914) una seconda volta da Est il 16 agosto 1936 (Rivista 1937); la terza al 16 agosto p. p., e questa in unione allo studente in teologia Vittorio Bononelli, Partiti da Valle di Saviore

alle ore 4, alle 6 attaccammo lo sperone Nord tra Malga Dosso Nocciola e il Dosso dei Foppi, sopra Malga Marosso e la vecchia strada Lago d'Arno-Adamello costruita dalla Società Elettrica dell'Adamello.

Seguimmo sempre tale sperone, abbastanza pronunciato, posto esattamente a Nord, e alle 9,20 arrivammo in vetta. Difficoltà incontrate, anche per le ottime condizioni della montagna e la bellissima giornata, nessuna. Bastarono due chiodi circa 150 metri sotto la vetta.

Occorre solo molta attenzione nell'ultimo tratto per la friabilità della roccia e dei sassi pericolanti.

Alberto Paini

VALTELLINA ER RIFUGGIO

(INVIT) Col sacchi, i seli, i piccozz e i giacchi a vent, prima che sponta el di, vestiti all'alpina, giovinnotti e tossani, su a cent, a cent, che ve spètta i Montagn de Valtellina! Pinet e bosch de battù, sorgent, son de campann, battècc de bergamina, tòcc e crepasc, giazze e lenzoèu d'argent sull Stelvi, sull Disgrazia e sull Bernina. Giò per la val, cont l'Adda che tappèlla, osteriètt e croll che dann de tetta col Grumel, coll Inferno e col Sassella, e in scimma a tutt' bricch la soa gesètta cont la Féd pussee pura e pusse bèlla. Ecco la Valtellina che ve aspèttat! CORRADINO CIMA F. TOSTI



«Il nido dei falchi» nuovo documentario cinealpino del Guf di Milano - regia A. de Francisco - premiato al Concorso dei Littoriali del Cinema a Merano, che verrà proiettato nel prossimo mese di novembre al Teatro della Triennale

SCI

Le gare organizzate in Piemonte

La sera del 12 corrente si è riunito a (Torino) il Direttore provinciale della F.I.S.I., alla presenza dei comm. Giacchini, segretario generale della Federazione, per il rapporto delle società sciistiche e la compilazione del calendario per l'anno XVIII. Dopo aver presa conoscenza di una circolare della F.I.S.I. che raccomandava di dare impulso alle gare di fondo e di salto, si è stabilito in linea di massima il programma che comprende oltre 35 gare, di cui riportiamo le principali:

28-29 dicembre: campionato piemontese del G.U.F. in località da destinarsi.

26 dicembre: gara nazionale di discesa Sestriere per la Coppa di Sangro.

30-31 dicembre: Prova nazionale con classifica combinata fondo e discesa a Salce d'Uzzone (organizzata dal C. S. Torino).

31 dicembre: Prova nazionale di salto a Bardonecchia.

1 gennaio: Trofeo Giovinetta, gara di fondo individuale per la Milizia universitaria a Bardonecchia.

2 gennaio: Riunione internazionale di discesa libera e obbligata al Sestriere, per la Coppa Fratè.

7 gennaio: Gara internazionale di salto al Sestriere.

19-20-21 gennaio: Gara internazionale di discesa per la Coppa Tre Funivie al Sestriere.

21 gennaio: Campionati di zona a Bardonecchia.

28 gennaio: Trofeo Peyron, fondo e discesa, alla Capanna Kind.

2-3 febbraio: Campionati nazionali 2.a categoria a Bardonecchia.

5-6 febbraio: Gara nazionale a staffetta per il Trofeo Guanti alla Capanna Kind.

5 marzo: Trofeo Riv, nazionale di discesa al Sestriere.

Trofeo Caretta, nazionale a staffetta a Clavere.

7 marzo: Gara sci-alpinistica per il Trofeo Bron alla Rogno, Sa di Sestriere.

11 marzo: Coppa Figli di Edoardo Agnelli al Sestriere.

Coppa Tabor (sci-alpinistica) a Bardonecchia.

31 marzo: Gara nazionale di gran fondo a Bardonecchia.

La Dopelavoro civico di Milano, che nel novembre dello scorso anno inaugurò la sua Casa alpina al Breuil, a 2075 metri, ha inaugurato il 23 corrente la strada che porta fino alla Casa stessa, sul cui ampio piazzale si può ora giungere in torpedone con un carro che si stacca dalla comunale che conduce a Valtornenza a Cervinia, di 1500 metri, il quale s'inerpica sopra una larga volta fino alla Casa. Fiorirà la si raggiungeva per un orto e faticoso sentiero.

L'inaugurazione è stata fatta dal Federale di Milano, il quale ha visitato la vasta Casa, esprimendo vivo plauso per questa magnifica realizzazione del Dopelavoro civico milanese. Con Rino Parenti era anche il comm. naz. Di Marco, il comm. Rizzo, direttore del Dopelavoro civico, un gruppo di funzionari del Comune di Milano e le autorità locali.

Notevole la rapidità con cui è stata compiuta la strada: 40 giorni con 100 operai e 26 mila ore di lavoro. Il Federale di Milano se ne è compiaciuto coi dirigenti ed ha voluto consegnare un premio a tutti gli operai, nel nome dei Duce.

Nei primi sei mesi di gestione della Casa, vi sono state 12.645 presenze con 3106 dopelavoristi di tutte le categorie.

Sciatori e rocciatori richiesti nell'Esercito

Il Ministero della Guerra ha indetto un arruolamento di 4 mila allievi specializzati, ripartiti nei vari rami, fra i quali sono in primo luogo sciatori e rocciatori.

All'arruolamento possono concorrere i giovani dai 17 ai 26 anni e le relative domande con i documenti prescritti dovranno essere presentate al Comando del Distretto di leva o di residenza. Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la firma di due anni e frequentare un apposito corso di tre mesi, superato il quale saranno nominati "specializzati" e assegnati quindi a determinati corpi o reparti, secondo le esigenze di esercizio e tenendo anche conto possibilmente dei desideri degli interessati.

A coloro che verranno nominati "specializzati" sarà corrisposto, oltre l'assegno del grado, l'indennità giornaliera di lire due (netto L. 155). Inoltre potranno concorrere all'avanzamento a sergente e successivamente essere ammessi alla carriera continuativa.

L'inizio dei corsi avverrà il 1 dicembre p. v.

VARIE

Il Prefetto di Aosta a Corvinia. — La mattina del 12 corrente S. E. Chiarotti, nuovo Prefetto di Aosta, accompagnato dal Questore, ha compiuto la sua prima visita agli impianti turistici di Corvinia, portandosi in funivia sino alla stazione di confine sul Pian Rosa, interessandosi poscia minutamente all'organizzazione di questo primario centro sportivo e turistico internazionale.

La Valle dei Sorni ed il Monte Baldo, nuovo Prefetto di Aosta, accompagnato dai suoi collaboratori, si recò nella prossima stagione, a cura dei comuni di Brenonico e di Capriano, che vi sono particolarmente interessati.

Anniversario della Vittoria sull'Adamello

Le nebbie sono calate dall'alto e un sudario di pioggia, un'aria greve e pesante riempie l'atmosfera; le montagne vivono in questi giorni una vita di colossi solitari. Nessuna traccia di chiiodi ai sentieri; nessun grido di richiamo turba il silenzio, i violatori delle vette riposano, sognando nuove imprese e conquiste: tutto è pace sulle alte cime e il camoscio è tornato il dominatore delle colossi e delle altezze. Vigilati dai cengei di pietra, dai ghiacci e dalla serena quiete della solitudine, i morti dell'Adamello, i gloriosi e baldi difensori delle croce e delle vette, i leggendari eroi di Croda Rossa e di Passo Tre Croci vegliano nel Sacro del Passo del Tonale e i più fortunati sulle cime alte e nei ghiacciai profondi. Sono questi i giorni all'oro sacri e il vento porta l'eco lontano delle loro voci, che si ricolano, come in lunghe veglie le lotte e le fatiche di quattro anni di guerra.

Essi più che mai sono vivi nel nostro cuore e il sangue rosso del loro sacrificio rende sacre le roccie fertili sulle quali vive scritto il motto della loro divisa: «Le Frontiere non si discutono ma si difendono».

Ogni anno nell'anniversario della Vittoria, come in un Sacro Rito i Goliardi milanesi portano il loro gagliardetto, consacrato dalle lotte Squadriste e dal sole africano, sulla cima dell'Adamello. Le vette e i colossi silenti ci perdonino, questa volta il nostro animo è sgombro della volontà di lotta e di conquista, nessuna via nuova e involata spinge i nostri muscoli; saremo in silenzio per non turbare il mistico ricongiungimento di quella giornata e riviviamo in noi le imprese e le lotte gloriose ed oscure dei nostri quattro anni di passione. I morti ci nareranno dei rombi del tuono e del cannone, del freddo dei ghiacci e della morte e ci riconosceranno come loro figli per la stessa volontà indomita, per la stessa fede che ci anima e ci guida. E là sulla vetta, da dove le cime col loro noti profili compongono il confine della Patria lanciamo il nostro appello che si ripeterà di roccia in roccia, fino nei profondi crepacci e da lontano come in un soffio lieve tutti i nostri morti risponderanno in coro: «Presente».

Pirola De Giorgis

La Sezione Alpinismo del Guf Milano all'Adamello

Anche quest'anno, la Sezione Alpinismo del G. U. F. di Milano organizza, in occasione dell'anniversario della Vittoria, un pellegrinaggio a l'Adamello per ricordare i caduti per la Patria.

La gita, a carattere sci-alpinistico, si effettuerà nei giorni 4 e 5 novembre. Eccone il programma:

Giorno 4 - Ore 5: Partenza dalla Sede del G. U. F. in Piazza Giovinetta, con apposito torpedone; ore 9: arrivo a Temù; ore 9,30: partenza per rifugio Garibaldi; ore 12: colazione al sacco; ore 15: arrivo al rifugio Garibaldi. Pernottamento.

Giorno 5 - Ore 6: Partenza dal rif. Garibaldi in un pullman; ore 9,30: arrivo in vetta; ore 10: partenza; ore 12: arrivo al rif. Garibaldi. Colazione al sacco; ore 13: partenza dal rif. Garibaldi per Temù; ore 17: arrivo a Temù e partenza in torpedone per Milano; ore 21: arrivo a Milano.

I partecipanti dovranno essere forniti di un equipaggio di alpinismo (abito pesante di lana, guanti, occhiali da neve, scarponi, ecc.) e degli sci (congiungibili le pelli di foca) e dovranno inoltre provvedere personalmente per tutte le colazioni al sacco, nei giorni 4 e 5.

La comitiva verrà accompagnata dalla guida alpina Faustini di Ponte di Legno.

La quota, comprensiva di viaggio e pernottamento, è fissata in L. 150.

Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi alla Sezione Alpinismo del GUF Milano, durante le ore d'ufficio.

MINIME...

Il solito CORRIERE

La nostra manifestazione per l'inaugurazione della nuova croce Carrel ha avuto, come dice, una buona stampa. Tutti i giornali di Milano — malgrado la limitazione delle quattro pagine — ne hanno parlato abbastanza ampiamente e così pure quelli di Torino.

Anche il «Corriere della Sera» si è degnato pubblicare poche righe in corpo sei, ma è stata una degnazione un po'... pelosa, perché si è ben guardato dal pubblicare il nome del nostro giornale. Conosciamo benissimo i criteri del grande giornale che non vuol assolutamente prestarsi a fare della pubblicità gratuita, ma ci sembra che in questo caso si giunga all'esagerazione, anzi all'ingiustizia assurdità.

Anzitutto il nostro giornale non ha carattere speculativo, ma noi per pura dovere di cronaca bisogna indicare da chi era stata inaugurata la croce.

Dalla lettura del brevissimo resoconto corrieristico si potrebbe credere che è sorta cost per germinazione spontanea dalla roccia.

Abbiamo insistito per mesi e mesi nella sottoscrizione, da noi iniziata e spronata; vi hanno partecipato molti alpinisti ed associazioni; ci siamo occupati di tutte le pratiche e subito le notizie relative all'attuazione della proposta; abbiamo avuto anche qualche «grana» con coloro che erano di parer contrario e che ad un certo punto pareva volessero metterci i bastoni nelle ruote (anche facendo del bene al diavolo, questo può accadere!); ci siamo improvvi-

Chi va in montagna

campa cent'anni

Il dott. Luigi Pedroni di Narnobio, fedele ed affezionato socio della Sezione di Brescia del C.A.I., può essere additato ad esempio per l'amore che porta alla montagna, che egli non contempla stando al basso, ma frequenta dando prova di resistenza invidiabile, invariabilmente a 78 anni, quanti ne conta il nostro dottore.

L'esempio di un dottore di 78 anni

Di una sciatura alpina è rimasta vittima nella notte del 7 all'8 corrente la signora Amelia Lubich, di Bolzano, conduttrice del rifugio Plan de Coronas, della Sezione di Bolzano del C.A.I.

Tragica fine della custode del rifugio Plan de Coronas

La donna, dopo essere scesa a Brunico per alcune compere,

Il lusinghiero giudizio del Bergsteiger sulla scarpa Vibram

Il numero di luglio del Bergsteiger, l'autorevole rivista del Deutschen Alpenvereins, edita a Monaco di Baviera, recala un articolo intitolato: «La nuova scarpa a suola di gomma Vibram, tanto più significativo in quanto non si tratta di pubblicità pagata, ma di un vero e proprio articolo di testo scritto nell'ambito della rivista stessa, che evidentemente deve aver apprezzato le eccezionali qualità di questo prodotto della nostra industria e la genialità dei criteri che ne hanno ispirato l'ideazione».

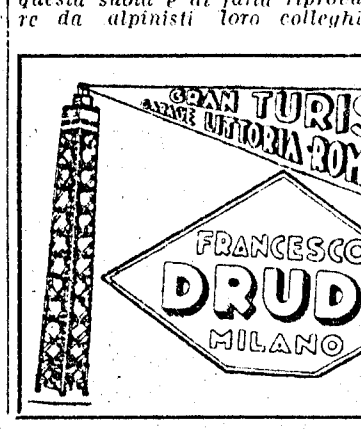
«E' da decenni che si continuano a far tentativi e prove con scarpe da vecchia foggia di stoffe di gomma. I risultati non furono mai soddisfacenti. E' vero che la suola di gomma ha il vantaggio di fare buona presa sulla roccia asciutta, ma è altrettanto vero che su questa è umida o addirittura bagnata, si perduti. Il ritrovato delle suole ricoperte di feltro o di corda intrecciata non ha raggiunto lo scopo. Eppure sono sempre esistiti alpinisti che hanno creduto nell'efficacia della suola di gomma. E primi di tutti alcuni italiani, i quali hanno compiuto le prove ed esperimenti sistematici per l'adozione di questo prodotto».

Il loro scopo consisteva nel trovare prima di tutto una profittura od oratura per la gomma che offrisse una maggiore aderenza e per questo era necessario trovare un tipo di gomma dura e nel medesimo tempo pieghevole.

I tentativi sono stati ora coronati dal miglior successo, con sorprendente risultato. La nuova suola non è soltanto ottima per roccia, ma è e affermata insuperabile anche sul terreno bagnato. Anche per le scarpate di scarpone a chiodi. E' stata creata una specie di scarpa universale che racchiude in sé tutte le qualità indispensabili della scarpa da ghiaccio e da roccia. Con essa si può camminare tanto sulla neve e sul ghiaccio, come arrampicarsi sulle rocce più scoscese.

La profittura di questo nuovo tipo di scarpa non differisce molto da quella di uno scarpone ordinario, fortemente chiodato con i grossi chiodi e grappette. Anche per le scarpate di scarpone a chiodi. E' stata creata una specie di scarpa universale che racchiude in sé tutte le qualità indispensabili della scarpa da ghiaccio e da roccia. Con essa si può camminare tanto sulla neve e sul ghiaccio, come arrampicarsi sulle rocce più scoscese.

Non possono dunque più esistere dubbi sull'importanza e bontà di quest'ultima creazione; e la grande praticità che consiste nel poter adoperare un solo tipo di scarpa per ogni tipo di montagna, lo riconoscerà con grande gioia e sollievo ogni alpinista, che non dovrà più trattarsi di due scarpe, una per scarpate chiodate, sostituita ora da una sola e di farla riprovare da alpinisti loro colleghi.



Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Autopulman di lusso a alta

VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816



con chiodatura in gomma per tutti gli alpinisti CONCESSIONARIA S. A. CALZATURIFICIO CORNUDA E in vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi; chiedere gratuitamente tecnico illustrato.



U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Regaliamo ai soci della U. G. E. T. i più bei libri di montagna

- Ad ogni nostro socio e per ogni nuovo socio che presenta entro il 31 dicembre p. v. regaliamo a scelta uno dei seguenti volumi. Agostino Ferrati: «Nella catena del Monte Bianco» L. 12- Guido Rey: «Il tempo che torna» L. 12- Attilio Virgilio: «A fil di cielo» L. 12- Franco Grottanelli: «Ricordi di montagna» L. 12- A. F. Mammery: «Le mie scalate nelle Alpi e nel Caucaso» L. 12- Adolfo Balliano: «Il vento del sud» L. 12- Giuseppe Mazzotti: «Il giardino delle rose» L. 12- Guido Rey: «Alpinismo acrobatico» L. 16- L. A. Garibaldi: «L'anima della montagna» L. 16- E. Whymper: «Scalate nelle Alpi» L. 16- Abate Henry: «Le raye di sole» L. 16- Eugenio Sebastiani: «Il male del monte» L. 10- Giovanni De Simoni: «Ragazzi sui tremila» L. 10- Mario Zino: «Dove sei stato» L. 12-

Anche le ultime novità: Gabriele Boccacelle: «Piccole e grandi ore alpine» L. 20- Guido Rey: «La fine dell'alpinismo» L. 20-

UGETINI Nella cerchia dei vostri amici è facilissimo trovare dei nuovi soci.

Quote sociali Anno sportivo 1939-40-XVIII

E' iniziato il tesseramento per l'anno sportivo 1939-40-XVIII per i soci della U.G.E.T. Il preciso intento di agevolare al massimo il cammino della Uget, effettuare il pagamento con tutta sollecitudine. Unione Alpinisti UGET-OND: Socio effettivo, L. 23 - Socio convivente L. 14 - Quota di ammissione L. 2,50 - Tessera L. 1. Centro Cinistico Italiano, Sezione UGET: Socio ordinario L. 40 più L. 3 per assicurazione infortuni - Socio aggregato, L. 30 - Socio convivente UGET aggregato C.A.I. L. 20. GUF e GIL: Socio ordinario L. 19,50 - Socio aggregato L. 9,50. Quota di ammissione L. 2,50. Tessera L. 2,50. Gruppo Cino CAI-UGET: quota annuale L. 2,50. Tessera OND, L. 8,50. Tessera per riduzioni ferroviarie, L. 3. Credenziali per riduzioni ferroviarie, L. 2. Ugetini, versate al più presto la quota sociale e procurate dei nuovi soci!

Attività culturale

Domenica 22 ottobre - Visita agli uffici ed impianti del Giornale «La Stampa». Ritorno ore 14,45 in Galleria S. Federico - Ingresso ore 15. E' indispensabile ritirare in Sede lo speciale biglietto che viene ceduto contro versamento di L. 0,50.

Corso addestramento e perfezionamento Sci CAI-UGET

Il lusinghiero successo dello scorso anno, le varie richieste che ci pervengono ci obbligano ad annunciare immediatamente che anche quest'anno verrà organizzato, esclusivamente per i soci della Uget, il noto Corso di addestramento e perfezionamento Sci-CAI-UGET. Saranno ancora i maestri della Scuola nazionale di sci di Bardonecchia ad impartire le lezioni ai nostri soci. Dato che la nostra intenzione di limitare a 50 gli iscritti al corso, preghiamo in d'ora i soci che intendono partecipare di darsi in nota presso la Segreteria.

Guide in vendita presso la Segreteria

- 1) Alpi Marittime L. 20
- 2) Pale di S. Martino L. 20
- 3) Massino - Bragegna - Disgrazia L. 10
- 4) Grigne L. 8
- 5) Odle - Sella - Marmolada L. 8
- 6) Alpi Venoste - Breinice - Fassino L. 10
- 7) Gran Paradiso L. 15.

La vita nelle nostre Sezioni

VENARIA REALE. Guida. - Dal giorno 27 settembre u. s. è venuta a far parte della famiglia Ugetina la piccola Elena-Caterina, figlia del soci Natale e Antonietta Cornalba. Alla neo scarpone e ai genitori felici i più sinceri auguri.

Gite turistiche

Sabato e Domenica 28-29 ottobre - Gita a La Spezia, al suo golfo ed alle Cinque Terre. Prima di affrontare i rigori invernali di questa nostra talata, sbarcata Torino vi invitiamo a trascorrere nei due giorni in letizia nell'incauto golfo di La Spezia. Speriamo anche di poter fare una capatina in uno o due caratteristici paeselli costieri: i castelli di Cinque Terre, dove non si è mai visto un cavallo né un automobile, perché l'unico mezzo per aiutarci è la funivia. Aggrappati alla

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Riunione del Consiglio direttivo

Il 4 ottobre a sera il Presidente della Sezione ha tenuto il primo rapporto al nuovo Consiglio direttivo. Erano presenti tutti i dirigenti in carica, tranne i rappresentanti del G.U.F. Il camerata Brizio ha salutato tutti i convenuti e li ha ringraziati dicendosi sicuro della loro attiva collaborazione nell'interesse del nostro sodalizio. E' stata quindi esaminata tutta la situazione sociale e in particolare modo i seguenti argomenti. Gite. - Ha riferito in proposito il camerata Venanzi, nuovo Presidente della Commissione, esponendo i criteri che guideranno lui ed i suoi collaboratori nel organizzare questo importante settore dell'attività sociale. Tale criteri si ispireranno fondamentalmente alle tradizioni alpinistiche del C.A.I. non trascurando, però, la parte propagandistica a mezzo delle consuete escursioni accessibili a soci e non soci, in maniera da rafforzare la compagine della

ziario de «Lo Scarpone» attraverso il quale, sia pure in sintesi, saranno rese tutte le notizie che possono tornare utili ai soci, mettendoli al corrente delle varie iniziative a beneficio di un sempre migliore funzionamento della Sezione.

Commissione tecnica. - Il camerata prof. Arredi ha riferito sull'attuale condizione del rifugio strati-rifugi e sui recenti lavori di segnalazione che sono stati portati a termine nella zona orientale del Velino. Sono state rese note le trattative in corso con il Ministero dell'Aeronautica per un impianto di stazione meteorologica al rifugio Duca degli Abruzzi. Mercoledì prossimo accorda la nostra Sezione zoderà di un non trascurabile vantaggio che ci consentirà di migliorare il servizio del Duca degli Abruzzi. In seguito all'approvazione del Federale nelle sue linee generali, sarà accuratamente preparato anche nei suoi particolari in modo che possa divenire realtà già nella prossima primavera.

Varie. - E' stata esaminata la situazione delle Sotsezioni alle quali si è convenuto di dare continui e premurosi appoggi, nel limite delle possibilità, affinché fioriscano sempre meglio e contribuiscano con le loro forze ad accrescere il prestigio della Sezione. Vera ordinata la biblioteca di nostra istituzione, servizio di economato per tutto il materiale di cui è proprietaria la Sezione. Pure lo Sci-C.A.I. troverà nella Sezione tutti i desiderati aiuti affinché possa sviluppare la sua speciale attività.

Alta fine della riunione è stato deliberato un ordine del giorno diretto a tutti i soci per invitare a collaborare assiduamente a valorizzare il sodalizio. A frequentare in gran numero tutte le gite organizzate e a conservare e rinvigorire i sentimenti di cameratismo e di simpatia, nell'intento di tenere perenne accessa la fiamma dell'entusiasmo alpino.

Situazione soci al 26 settembre u. s.

Categoria	Sezione	Sotsezioni	Totale	Hanno pagato	Devono pagare
Ordinari	507	89	596	507	89
Militari	15	—	15	13	2
C.A.I. ordinari	191	16	207	173	34
G. I. L. aggregati	34	1	35	18	17
G. U. F. ordinari	190	16	406	341	65
G. U. F. aggregati	42	—	42	25	17
Aggregati	129	26	155	109	46
Vitalizi	4	—	4	4	—
Perpetui	4	—	4	4	—
Totale	1340	151	1491	1238	253

I Rifugi sono sacri

La nostra Sezione ne ha pochi e poveri, sparsi in maggioranza per gli Appennini: Gran Sasso, Velino, ecc., ma sono i più vastissimi e spopolati; per questo ci sono maggiormente cari. Vi proponiamo più anni dai soci.

Attività sociale

Partecipando al 2° turno del cenno del C.T.I. in Val Grande (Gran Paradiso), il socio Giuseppe Chiriacchi ha effettuato le seguenti escursioni: 1° Gita al rifugio di Monteverde, 2° Gita al rifugio di Monteverde, 3° Gita al rifugio di Monteverde.

Generosità di Gerarchi

Il nostro Presidente ha regalato alla Sezione un utilissimo duplicatore che permetterà alla Segreteria di economizzare sulle spese di tiratura di programmi, circolari, ecc. Il Vice presidente camerata Bettoja, con la consueta larghezza di cuore che lo distingue in tutte le occasioni, donata alla Commissione gite una magnifica bussola Bezzard, un altimetro ed un termometro d'alta montagna.

Calendario gite

21-22 ottobre - Monte Vaglio (n. 2188). (In collaborazione con la Sotsezione di Meta). - Appuntamento alla Stazione Termini alle ore 14,10 di sabato. Partenza alle ore 14,30; arrivo a Meta alle 20,30. Domenica: S. Messa, partenza da Meta alle ore 8, breve sosta al rifugio, arrivo in vetta al Viglio alle ore 11,30. Partenza dalla vetta ore 15,30. Partenza a Civitella alle 16,30. Partenza alle 19,42, arrivo a Roma alle ore 0,18. Direttori: Venanzi e Barbera; quota di partecipazione circa 17,27 per soci e L. 30 non soci. La quota di partecipazione è diritto al viaggio, al pernottamento a Meta ed alla colazione al mattino.

29 ottobre - Festa delle Castagne (Monte Pallananza).

Partenza da Roma (treni laziali) via Principe Piemonte, ore 8,40; arrivo da S. Pietro alle ore 9. Arrivo a Viterbo ore 10,30. Breve sosta; arrivo sulla vetta verso le ore 12,30. Colazione dal sacco, distribuzione di abbonamenti.

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Platti N. 8

Invito alla castagnata

Domenica 12 novembre prossimo il nostro rifugio S.E.M. al Piano dei Vesinelli ci accoglie, come sempre ospitale, per una tradizionale castagnata che da parecchi anni si ripete con esito felice in questo nostro rifugio primogenito, che tanto sta a cuore a tutti i buoni semini.

Il viaggio verrà effettuato in treno fino al raggiungimento dei posti disponibili ed organizzando una comitiva che raggiungerà il Piano dei Vesinelli nei mezzi normali per i posti eccedenti; è necessario quelli che coloro che hanno la intenzione di partecipare, affrettino l'iscrizione per non trovarsi poi senza posto. Il programma orario è il seguente: ritrovo Piazza Diaz ore 6,30, partenza ore 7,30. Partenza dal Piano dei Vesinelli ore 11, arrivo a Milano ore 19,30. Quote di partecipazione: viaggio e colazione L. 35,-; solo viaggio e castagnata L. 24,-; solo castagnata L. 14,-; iscrizioni, in sede.

L'inizio della stagione invernale

E' imminente, pur mancando ancora parecchie settimane all'inaugurazione ufficiale che, come di consueto, avverrà il 1° ottobre, il Consiglio direttivo del nostro Sci C.A.I. è da qualche tempo all'opera per predisporre tutto il lavoro necessario affinché l'attività invernale venga svolta in modo più organizzato e con maggiore interesse.

Encomi solenni a due alpine

Il Giornale Militare Ufficiale ha pubblicato i seguenti encomi solenni: Alpino Marallati Carlo del 6.º Reggimento (alla memoria): «Durante una scalata di roccia, ultimo della cordata, si prodiga con ardita e pronta reazione per fermare i compagni precipitanti nel vuoto. Ferito gravemente si preoccupava soltanto dei compagni, inciando i soccorsi a curarli prima di lui. Bell'esempio di sereno coraggio e di salde virtù militari. Il 15.º Reggimento, 22 giugno 1939 XVII. - Alpino Ferigo Ventura del 18.º Reggimento: «Durante una scalata di roccia, secondo di cordata, accortosi che al primo uomo era venuta a mancare l'appiglio, cercava in ogni modo e con tutte le forze di arrestare la caduta. Travolto e ferito gravemente, esortava i soccorritori a rivolgere le cure agli altri compagni di cordata. Ferito e ferito eccezionale forza d'animo e di forti virtù militari. Il 15.º Reggimento, 22 giugno 1939 XVII.»

NOTE sul RIFUGIO

L'inaugurazione della Capanna Carate. E' stata ufficialmente inaugurata la scorsa estate, la capanna Carate alla Bocchetta delle Forbici, 2829 m. nel gruppo del Bernina, di proprietà della Sezione del C.A.I. di Carate Brianza. Mezza centuria di alpinisti caratesi erano saliti a pernottare al rifugio salito e parte alla Capanna Carate. Il mattino dopo, presentò il Presidente della Sezione, valtellinese del C.A.I., il presidente della Sezione dell'A.N.A. di Carate, in rappresentanza del 10.º Alpini, nonché il presidente della Sezione di Carate del C.A.I., dopo la Messa celebrata dal parroco di Lanzada, è stato benedetto il lavoro della Sezione caratese, di cui è stata madrina la Giovane fascista Carpati Piana, allora presidente della Sezione di Carate e stata portata una corona di bronzo, donata da un socio, al momento degli Alpini caduti nella grande guerra. E' stato trasmesso un radiotelegramma, direttamente dalla Capanna Carate alla direzione di Roma del C.A.I. ed alle autorità locali.

La Madonna alla Zamboni

Il Maddonio portare una rettifica alla notizia data in precedenza, in quanto il donatore non è stato il socio Colombo (che molti hanno individuato nel nostro Consigliere Ispettore Carlo Colombo), ma il socio Colombo, attuale dirigente della Sezione di Carate, di cui è stato il primo rifugiatore del nostro rifugio Zamboni.

Prossime gite

Il rifugio Omio il 28 e 29 corrente. Programma esposto in sede. Affrettare le iscrizioni perché i posti sono limitati. Potete acquistare volumi relativi presso la nostra Segreteria.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Relazione gite

Nel giorno 30 settembre e 1 ottobre è stata effettuata, da un folto gruppo di soci, una gita in Grigna. Sebbene avessimo un tempo piovuto, parecchi soci mentali, interessanti ed anche ardite scalate.

Rancio sociale

La sera del 7 corr. mese più di trenta soci si sono riuniti in sede per partecipare alla ormai tradizionale polenta e uccelli. Come era prevedibile, viva è stata l'allegria fra i commensali. Levate le mense un amiatissimo rancio musicale ha addolcito i convenuti con canti e suoni e non sono, naturalmente, mancati i cori alpini, cantati da tutti i presenti. Il rancio è stato preceduto in grigio verde. Poi, come ormai è di consuetudine, si è proceduto all'invasione di

Fungo ed alla «Torre», re

particolarmente delicata dalla temperatura estremamente bassa della roccia.

Informazioni

La carriera nel corpo degli Alpini. Carletto - Milano. - Sono diciottenne, studente ed impiegato e spero fra due anni di essere in possesso del diploma di ragioniere. Desiderando ardentemente di seguire la carriera militare nel Corpo degli Alpini e non avendo grandi disponibilità di mezzi finanziari, come debbo agire?

FRA I DOPOLAVORISTI

LOMBARDIA

Il calendario della Sezione Escursionistica

Nelle riunioni del collaboratore della Sezione Escursionistica del Dopolavoro di Milano, il Segretario provinciale, avvocato Locati, dopo aver ascoltato la relazione del dirigente capo, Feluso, ha stabilito il calendario della sezione per l'anno XVIII. Lo stesso avv. Locati ha premiato i vincitori delle ultime manifestazioni escursionistiche, consegnando loro i rispettivi diplomi ed un libro di Montagna. Il Trofeo Ferrovie Nord. Il Dopolavoro Nord Edison di Milano, col patrocinio del Dopolavoro provinciale di Milano, organizza per il corrente anno una marcia in montagna per pattuglie di alpini. La marcia, il Trofeo Ferrovie Nord, che l'anno scorso per le pattuglie maschili fu aggiudicata al Dopolavoro di Varese e per quelle femminili al Dopolavoro di Milano, si svolgerà su un percorso di km. 45 con circa 700 metri di dislivello e di km. 10 con circa 450 metri di dislivello per quelle femminili. Partenza e arrivo a Rovarolo. Il premio in denaro, di cui il libro deve essere restituito al C.A.I.

La ginnastica prescolaria a Milano

Come al solito, in questo scorcio di stagione, l'attività prescolaria si preannuncia con una preparazione atletica data dagli esercizi di ginnastica prescolaria. Milano si appresta a dare l'esempio in questo campo: infatti il Dopolavoro prescolari si collabora con la Sezione milanese della F.I.S.I. sta organizzando una vera e propria scuola del genere. L'effettuazione di una serie di corsi di ginnastica prescolaria non potrà essere fatta da chi è più indicato dal Dopolavoro: le masse popolari controllate da questa organizzazione sono così imponenti che i corsi possono penetrare in profondità tra gli appassionati dello sci e procurare nuovi proseliti. I corsi saranno, come per gli anni precedenti, divisi opportunamente a seconda delle capacità sciatorie degli allievi e dopo il normale periodo di palestra verranno integrati da esercizi di ginnastica prescolaria di cui avranno diritto alla fine di ottobre e gli istruttori saranno scelti tra validi e specializzati elementi diplomati dalla F.I.S.I. I maestri Cannoni e Pirovano assumeranno quasi certamente tali funzioni, mentre è attesa la conferma per la partecipazione ai ranghi insegnanti degli allenatori federali.

La fusione nelle Sezioni Comasche

S. E. Angelo Manaresi, presidente generale del C.A.I., ha ratificata la data 1° settembre corrente delle fusioni prescolari nelle Sezioni di Como e Pizzo Badile del C.A.I. per la fusione in un'unica Sezione che sarà denominata: «C.A.I. Sezione di Como», anno di fondazione 1874 ed avrà sede in Piazza Mazzini. A Presidente della nuova Sezione è stato nominato il fascista avv. Taino Pessina, che provvederà prossimamente alla nomina del Consiglio direttivo al completo.

Nelle Sezioni del C.A.I.

La ragione che hanno indotto i dirigenti delle due Sezioni a compiere questo passo decisivo sono da ricercarsi anzitutto in motivi economici e poi nella simpatia e cordialità che regna sempre fra i due distinti gruppi di soci e che danno inevitabilmente avvicinarsi fino a fondersi in una sola grande famiglia alpinistica.

Preparazione dei giovani

La scorsa domenica questa Sezione ha organizzato una gita alla Capanna Bietti, con una comitiva di 18 partecipanti, nella quale figuravano 14 ragazzi dai 15 ai 20 anni. Questo è un fatto freschissimo, perfettamente equipaggiato, sfidano sia la ineluttabilità del tempo (pioggia fino a S. Maria, neve nei pressi della capanna), sia il percorso non molto agevole e lungo. E' intenzione di questa Sezione preparare con serietà gli alpini di domani sia nel corpo che nello spirito. L'ospitalissima capanna di Bietti, che troppi alpini si ingustano ignorando, è un campo grido festose degli acquilotti monzesi.

OMEGNA

Esami scuola d'alpinismo. - Domenica scorsa, 8 corr. hanno avuto luogo nella Grigna Meridionale presieduti dall'accademico avv. Leopoldo Gasparotto, gli esami pratici della Scuola d'Alpinismo del C.A.I. Omegna. Vi hanno partecipato una diecina di allievi che, divisi in tre cordate, hanno tutti brillantemente superato il tema d'esame, consistente nella salita al

SCI ed ACCESSORI

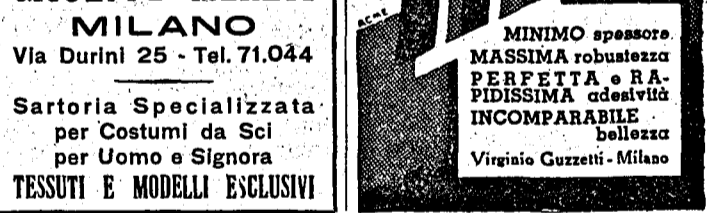
delle più quotate marche. Il troverete in grande assortimento da GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini 25 - Tel. 71.044 Sartoria Specializzata per Costumi da Sci per Uomo e Signora TESSUTI e MODELLI ESCLUSIVI

Per caccia e montagna usate POLACCO «DUVIA»

tomaia e fondo anfibio - suola alla figura in gomma

Per l'abbigliamento caccia è la casa più attrezzata

DUVIA negozio int. corte 4 via Dante Milano



ENTRE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA

Per le vostre gite, escursioni ed ascensioni LA VAL D'AOSTA E IL CANAVESE

Per l'abbigliamento caccia è la casa più attrezzata

DUVIA negozio int. corte 4 via Dante Milano

LIRE 135

L. SEVESO

CASA FONDATA NEL 1904

6 Via BRERA 6 • TELEF. 80.873

ALPINISMO • TENNIS

CONFEZIONI

EURO MORETTI

MILANO - FORO BONAPARTE 12

TENDE SPORTIVE

Pr

S

Pr

S

Pr

S

Pr

S

Pr

S

Pr

S

Pr

S

Pr

S

Pr

S